"Dis Manibus Reinhold Elstner"
Monaco 25 aprile 1995

Breve introduzione ai miei libri

"*nel mio petto dimorano due anime;*
e una si sta separando dall'altra"
Goethe

LA MIA "CERCA DEL GRAAL"

Nessun popolo si è mai presentato alla ribalta storica senza una *sua* religione; o senza un particolare indirizzo religioso *all'interno* dei vari popoli uniti dalla comune origine etnica, quindi animati *dalla stessa* visione del sacro.
Questa è sempre stata la norma.
Ma cosa succede quando un popolo, *Indoeuropeo e politeista*, per varie ragioni storiche si "*converte*" ad una religione *monoteista* come il Cristianesimo che non proviene dall'interno Indoeuropeo come lui, quindi a lui *razzialmente affine* (che in tal caso saremmo di fronte ad una semplice "*variazione sul tema*"), *ma da un tipo razziale semita totalmente diverso, e il cui "sentimento" sulle verità ultime gli è opposto e irriducibile?* Se a "*convertirsi*" fosse un singolo individuo il problema riguarderebbe lui e la schiera più o meno vasta di parenti e conoscenti; *ma quando è un intero continente che cambia radicalmente la propria natura assumendone un "altra", cosa avviene "dentro" di lui, nel suo fondo estremo, quando quest'"altra matura" va a sovrapporsi a ciò che in lui vi è di più intimo e personale? E come si comporterà allora questo "intimo e personale" Indoeuropeo, che non potrà mai essere distrutto da nulla e da nessuno essendo la radice stessa che ha "determinato" tutti? quindi, non è mai possibile a nulla e a nessuno né "determinarlo" né, tantomeno, cancellarlo?* Tutti, infatti, siano essi individui o popoli, sono semplici "*rappresentazioni*", e come tali *enti già nel percorso*. Ma ciò che è "*già nel percorso*" può intervenire solo su quello che gli sta *davanti,* e mai sulla radice, "alle sue spalle", *che lo ha reso possibile*!
Detto questo, a conferma che la radice Indoeuropea originaria resta comunque sempre presente *indipendentemente* dalla forza posseduta da quella semita "indotta" con la "conversione", la nuova, *conclusiva* domanda, ora va posta così: *QUALE SARA' IL PERCORSO STORICO, PIU' O MENO NASCOSTO, DELLA RADICE INDOEUROPEA INNATA, MENTRE LA LUCE DELLA STORIA ILLUMINA SOLO L'ALTRA, CRISTIANA E SEMITA, NEL DIVENIRE SEMPRE PERFETTAMENTE OSSERVABILE DEI SUOI AVVENIMENTI?*
Mentre tutti (per quanto ne so) hanno portato la loro attenzione sul bimillenario divenire storico del Cristianesimo; io ho cercato di staccarmi da questa abitudine per mettere a fuoco proprio il divenire "carsico", *ma altrettanto vero e reale*, del principio Indoeuropeo: *sempre presente, ma sempre del tutto ignorato e dimenticato*.

…

Il momento storico in cui *questo percorso* diventa chiaro, e in seguito via via sempre più *chiarissimo*, lo troviamo all'inizio del XIX secolo quando alcuni intellettuali tedeschi, spinti da una '"*abissale nostalgia*", iniziarono gli studi comparati sulle

molte lingue che in tempi diversi avevano caratterizzato i vari gruppi indoeuropei dispersi tra l'Irlanda e l'India. I nomi di questi pionieri, oggi dimenticati *ma di estrema rilevanza per noi*, sono *Franz Bopp*, a cui si deve il famoso e controverso concetto di "*Ario*"; poi, in seguito, il suo discepolo e successore *August Friederich Pott* (insieme al ben più celebre *Jakob Grimm*) autore di un trattato "*Sulla diseguaglianza delle razze umane*". Questi studiosi cercarono di dimostrare, per via filologica ma già con perfetta coscienza, *L'UNITA' DELLA CIVILTA' "INDOGERMANICA" E LA SUA TOTALE OPPOSIZIONE A QUELLE SEMITICHE*. Questa fu la linea molto chiara che poi, con *De Gobineau* e l'inglese *Max Muller*, attraverserà tutto quel secolo. *E' IL MOMENTO IN CUI AVVIENE, COSCIENTEMENTE, LA "NEGAZIONE DELLA NEGAZIONE" EGUALITARIA CRISTIANA, CON LA SCOPERTA DELLA RAZZA COME PUNTO D'USCITA DEFINITIVO.*
Fu questa la "linea" che dopo la prima guerra mondiale portò direttamente al Fascismo *come fenomeno interamente Indoeuropeo* (soprattutto in Germania).
Ma solo ad un Uomo si deve il miracolo dello "*sfondamento definitivo*": *Adolf Hitler.* Senza di Lui tutto sarebbe rimasto al semplice livello "accademico".
Con la *Sua* determinazione incrollabile; con la *Sua* titanica forza di volontà, *Egli solo ha creato dal nulla le condizioni politiche che hanno portato a questo risultato unico, e che lo innalzano tra le personalità più eminenti dell'intera storia universale*!
Non fu per caso, o per "fanatismo", che in India, luogo dove "certe cose" si sentono molto più a fondo, la Sua presenza al centro dell'interesse mondiale venne subito percepita come *l'incarnazione di Visnu*: *Signore del "Dharma" e distruttore del kaos oscuro e indifferenziato che pone ANCORA il tutto nella luce dell'ordine cosmico divino e naturale*. Ma se per loro questo era già evidente negli anni trenta del secolo scorso, *LA STESSA EVIDENZA SI MANIFESTERA' ANCHE PER NOI VERSO LA FINE DI QUESTO!*
Ecco, comunque, sinteticamente, *l'unica prospettiva* oggi in grado di farci comprendere gli avvenimenti che stanno cambiando il mondo, e che risultano totalmente *incomprensibili* se non li si vede come gli effetti di una "*staffetta*" storica tra le *due* forze religiose, *dove l'esaurimento definitivo della prima, Cristiana e semita, sta aprendo le porte alla "separazione", o liberazione, altrettanto definitiva della seconda Indoeuropea***.**
Siamo all'inizio di un processo che in tempi più o meno lunghi ci porterà al ritorno a noi stessi; *alla nostra "natura unica": europea e Indoeuropea; dopo duemila anni di "pseudomorfosi" semita, e di schizofrenia collettiva*!

…

Questo è il tema *unico* che ho cercato di indagare a fondo, e di esporre, per quanto ho potuto, in tutto ciò che ho scritto!

…………